



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali

Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA

IPPC

Direttiva Europea 2010/75/UE

D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Sintesi Non Tecnica

Edizione 2023

Denominazione Azienda



Data LUGLIO 2023

Sommario

SEZIONE A: INFORMAZIONI GENERALI DELL'INSTALLAZIONE	3
A.1. Identificazione dell'installazione	Error! Bookmark not defined.
A.2. Attività svolte nel sito	Error! Bookmark not defined.
A.3. Inquadramento urbanistico e territoriale	Error! Bookmark not defined.
A.4. Autorizzazioni, certificazioni, procedure	Error! Bookmark not defined.
SEZIONE B: DESCRIZIONE E ANALISI DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA	14
B.1. Schemi a blocchi	14
B.2. Diagramma di Flusso	16
B.3 Descrizione del ciclo produttivo	18

SEZIONE A: INFORMAZIONI GENERALI DELL'INSTALLAZIONE

A.1. Identificazione dell'installazione

(Per installazione vale la definizione di cui all'art. 5 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.: struttura industriale o produttiva costituita da uno o più installazioni nello stesso sito in cui lo stesso gestore svolge una o più delle attività elencate nell'allegato VIII parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

Denominazione Impianto	A&C. Ambiente e Consulenze S.r.l. - DEPOSITO PER RIFIUTI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI PROVENIENTI DA SERVIZI DI MICRO-RACCOLTA DIFFERENZIATA
Attività Svolta	Gestione di rifiuti
Codice fiscale azienda	02337400697
Categoria (allegato VIII parte II del D. Lgs. 152/06)	5.1 lettera d) 5.5

A.1.1 Localizzazione

Provincia	PESCARA	Comune	CEPAGATTI
Indirizzo	Zona Industriale, Località Vallemare – Via delle Contrade	CAP	65012
Sede Legale	CEPAGATTI (PE)	Indirizzo sede legale	Zona Industriale, Loc. Vallemare – Via delle Contrade
Recapiti telefonici	+39 085 4212668	Fax	+39 085 9112053
E-mail	info@aecsrl.eu	Pec	aec@pecaruba.it

A.1.2 Gestore (Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto)

Nome		Cognome	A&C. Ambiente e Consulenze S.r.l.
Cod. Fiscale	02337400697		
Telefono	+39 085 4212668	Fax	+39 085 9112053
E-mail	info@aecsrl.eu	Pec	aec@pecaruba.it

A.1.3 Legale rappresentante

Nome	GUIDO	Cognome	SIGISMONDI
Codice fiscale			
Telefono	+39 085 4212668	Fax	+39 085 9112053
E-mail	info@aecsrl.eu	Pec	aec@pecaruba.it

A.1.4 Referente IPPC

Nome	GUIDO	Cognome	SIGISMONDI
Telefono	+39 085 4212668	Fax	+39 085 9112053
E-mail	info@aecsrl.eu	Pec	aec@pecaruba.it

A.1.5 Altre Informazioni							
Iscrizione alla C.C.I.A.A. di	CHIETI-PESCARA		n.	171000			
Classificazione industria insalubre ¹			Prima classe – B) Punto 100				
Il complesso IPPC è ubicato in un'area industriale gestita dall'ARAP? SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>							
A.1.6 Dati installazione							
N. totale dipendenti	7 ²	Anno di riferimento	2022	Anno inizio attività	2018 ³	Anno ultimo ampliamento	
Anno di riferimento: Indicare l'anno a cui si riferiscono tutti i dati. L'anno scelto deve essere lo stesso per materie prime, rifiuti, certificati di analisi, approvvigionamento idrico, scarichi idrici, emissioni in atmosfera.							
Anno ultimo ampliamento: indicare l'anno in cui sono intervenute le ultime variazioni di capacità, di tipologia produttiva, impiantistiche, ecc ...							
Categoria	Piccola Impresa		Microimpresa (cfr. RACCOMANDAZIONE DELLA COMMISSIONE del 6 maggio 2003 Allegato I, art. 2 punto 3)				
	Media Impresa						
	Grande Impresa						

¹ D.M. 5/09/1994 Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie.

² Il numero di dipendenti è pari a 7 unità, sommando il Responsabile Tecnico, gli impiegati commerciali ed amministrativi, e gli addetti alla movimentazione e stoccaggio.

³ L'attività dell'azienda nella configurazione autorizzata con determinazione DPC026/289 del 06.12.2017 ha avuto inizio nel novembre 2018, giusta comunicazione della ditta A&C prot. n. 128.18 del 14.11.2018.



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali

Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA

A.2. Attività svolte nel sito

N° attività IPPC: indicare con il numero 1 l'attività IPPC principale e proseguire la numerazione in modo progressivo per le altre attività IPPC.

Categoria di attività IPPC e codice IPPC: per ogni attività IPPC indicare la categoria e il codice individuati nell'Allegato VIII parte II del D.Lgs 152/06.

Codice NOSE-P: Classificazione standard europea delle fonti di emissione (Direttiva 2010/75/UE)

Codice NACE: Classificazione standard europea delle attività economiche (vedi tabella 1.6.1, Allegato 1 DM 23.11.2001 e ss.mm.ii)

A.2.1 Attività IPPC					
N°	Denominazione Categoria Attività IPPC	Codice IPPC	Codice NOSE-P	Codice NACE	Codice ATECO 2007
1	Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: - dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2 - ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2	5.1 lettera c) lettera d)	109.07	90	38.22
2	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti	5.5	-	-	38.12

N° attività NON IPPC: assegnare un numero, partendo dal numero 1 per poi proseguire, a ciascuna attività NON IPPC. Si precisa che devono essere considerate anche le "attività accessorie" di cui all'art. 5 punto i - quater dell'art. 5 del D.Lgs. 152/06 e le attività ippc sotto soglia.

A.2.2 Attività' NON IPPC	
N°	Descrizione attività NON IPPC
1	GESTIONE DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI e PERICOLOSI consistente in attività di stoccaggio di rifiuti non pericolosi (R13 e D15), ovvero di talune operazioni preliminari, precedenti al recupero (accorpamento di rifiuti non pericolosi – Operazioni R12 e D14), triturazione/riduzione volumetrica (Operazioni R12 e D13), miscelazione non in deroga (all'art. 187 del Dlgs 152/06 e s.m.i.) di rifiuti non pericolosi (R12 e D13), miscelazione in deroga (all'art. 187 del Dlgs 152/06 e s.m.i.) di rifiuti pericolosi (R12 e D13), inclusa la possibilità di effettuare le operazioni R3 ed R4 per i rifiuti di imballaggio plastici e metallici, da intendersi come attività di lavaggio/bonifica rivolta al riutilizzo dei medesimi per le stesse finalità.

A.3. Inquadramento urbanistico e territoriale

A.3.1 Dati catastali					
Comune	Numero foglio	Particella	Mq ⁴	Coordinate geografiche GMS ⁵	
				E	N
Comune di Cepagatti	23	402	4.260	14° 7' 4.55"	42° 21' 20.14"

A.3.2 Superficie del sito			
Superficie totale m ²	3.880⁶		
Superficie coperta m ²	430 (area uffici e tettoie)	Impermeabilizzata m ²	3.000
		Non impermeabilizzata m ²	450

⁴ I valori indicati si riferiscono alla superficie della particella di ubicazione dell'impianto, come indicata nella visura catastale.

⁵ Datum: WGS84 - Coordinate riferite ad un punto baricentrico del complesso impiantistico.

⁶ Il dato è riferito alla somma delle aree ricadenti all'interno della recinzione del complesso impiantistico della A&C.

A.3.3 Destinazione d'uso

Destinazione d'uso come del complesso come da PRGC vigente

Piano Regolatore Generale: Il complesso impiantistico della A&C Srl, secondo il Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Cepagatti, anche nella versione di cui alla Seconda Variante approvata definitivamente con Delibera di Consiglio Comunale n.° 34 del 28.06.2016, ricade in zona "D1"- ATTIVITA' PRODUTTIVA DI COMPLETAMENTO (ex art. 41 e 41 bis). Le Norme Tecniche di Attuazione di tale variante consentono, nelle Aree d'espansione produttiva, la destinazione d'uso per tutte le classi comprese nella funzione PRODUTTIVA, con esclusione degli impianti di distribuzione carburanti. Sono altresì escluse le attività soggette a rischio d'incidenti rilevanti e quelle che comportano la lavorazione e/o il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Piano Regionale Paesistico: Con riferimento al vigente Piano Regionale Paesistico, il sito in oggetto non ricade in zone soggette a tutela, per cui in esso sono consentiti tutti gli usi previsti nelle NTC del Piano.

Vincolo idrogeologico e forestale: Il Regio Decreto n. 3267 del 30/12/23, concernente il "Riordino e Riforma della Legislazione in materia di boschi e terreni montani", ha istituito vincoli idrogeologici per la tutela di pubblici interessi. Con tale decreto, oramai decisamente datato, venivano sottoposti a vincolo idrogeologico i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto della loro lavorazione e per la presenza di insediamenti, possano, con danno pubblico, subire denudazioni, perdere la stabilità e/o turbare il regime delle acque; tra questi terreni era ricompresa buona parte del territorio regionale, ivi inclusa l'area di pertinenza dell'impianto A&C. Tale vincolo idrogeologico, in ragione del tempo passato dalla sua emanazione e delle modificate ed intense condizioni di sfruttamento del territorio assoggettato, ha perso completamente significatività in termini vincolistici.

Aree esondabili e/o a rischio idrogeologico: il sito in oggetto, inquadrabile nella carta che comprende la porzione del bacino idrografico del fiume Pescara, ricade al di fuori delle zone a varia pericolosità idraulica (P1, P2, P3 e P4), come definite nel Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA), approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazioni n. 94/5 del 29.01.2008 per il territorio ricompreso nei 14 bacini idrografici di rilievo regionale e n. 101/5 del 29.04.08 per il bacino interregionale del Fiume Sangro.

Aree a rischio frane o in erosione: la localizzazione dell'impianto risulta esterna alle aree a rischio frane definite nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico "Fenomeni gravitativi e processi Erosivi" (PAI), approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazioni n. 94/7 del 29.01.2008 per il territorio ricompreso nei 14 bacini idrografici di rilievo regionale e n. 103/5 del 27.05.08 per il bacino interregionale del Fiume Sangro.

Aree carsiche: il sito ricade anche all'esterno di aree a rischio "elevato" e "molto elevato" ed a rischio carsico, così come disciplinato all'art. 10 del Norme Tecniche allegate al citato P.R.P.

Aree sismiche: l'area ricade nella zona costiera a media sismicità (zona 2), ai sensi del D.P.C.M. 3274/03.

Destinazione d'uso delle aree collocate entro 500 m dall'installazione come del complesso come da PRGC vigente

Aree residenziali	<p>Il centro abitato più prossimo all'impianto è rappresentato dalla frazione di Vallemare di Cepagatti, le cui frange dell'agglomerato residenziale si trovano a circa 600 metri in direzione Sud-Ovest.</p> <p>Alcune case sparse in direzione Est, distano invece circa 450 metri dall'impianto. In direzione Est-NordEst, ad una distanza di circa 3,2 km, è localizzato il centro abitato di Cepagatti; l'agglomerato di Chieti Scalo invece dista circa 1,6 km in direzione Ovest.</p>
Aree per servizi sociali	Assenti nel raggio di 500 m. Presente un edificio religioso a circa 750 m in linea d'aria, in direzione Sud-Ovest.
Aree destinate ad insediamenti artigianali, commerciali ed industriali	L'area di ubicazione dell'esistente complesso impiantistico è ricompresa in "Zona D1 Attività Produttiva di completamento – Agglomerato di Vallemare", che ospita oltre 30 aziende operanti in diversi settori (manifatturiero, industria alimentare, lavorazione delle materie plastiche, distribuzione di prodotti chimici, lavorazioni meccaniche, ecc...)
Impianti industriali esistenti	L'impianto della A&C è ubicato in area industriale, all'interno del quale sono insediate numerose attività produttive di vario genere; le più prossime sono rappresentate dalla CIMA Group società di progettazione e costruzione di impianti completi per estrazione/lavorazione inerti, dalla SAFA Metalmeccanica, azienda di carpenteria metallica e lavorazioni meccaniche, dalla ECOALBA, azienda operante nel settore della raccolta e recupero rifiuti differenziati ed, in ultimo, dalla DSD IMMOBILIARE SRL, società esercente attività di movimento terra, lavori edili e stradali.
Aree destinate a fini agricoli e silvo-pastorali	Le aree limitrofe all'impianto sono classificate nel vigente P.R.G. come "Zone D1 - Attività produttive di completamento".
Fasce e zone di rispetto	Dall'esame della cartografia di dettaglio disponibile, si evidenzia che la distanza minima dal perimetro del complesso impiantistico al corso d'acqua più vicino, rappresentato dal Fiume Nora è di oltre 320, mentre la distanza dal Fiume Pescara, è pari a circa 450 metri.
Zone boscate	Assenti nel raggio di 500 m, ad eccezione del pioppo-saliceto ripariale che a tratti costeggia l'alveo fluviale del Pescara, specialmente in sinistra idrografica.
Beni culturali, ambientali da salvaguardare ed aree di interesse storico e paesaggistico	L'impianto in oggetto risulta esterno sia alle zone vincolate, sia a zone con presenza di beni culturali, storici, artistici ed archeologici.
Classe di pericolosità geomorfologica	Come già detto, il sito risulta esterno alle aree a rischio frane definite nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico "Fenomeni gravitativi e processi Erosivi" (PAI), approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazioni n. 94/7 del 29.01.2008 per il territorio ricompreso nei 14 bacini idrografici di rilievo regionale e n. 103/5 del 27.05.08 per il bacino del Fiume Sangro.
Acque destinate al consumo umano	<p>Come riscontrabile nel par. 1.3.3.3 dell'Elab. R1.5 "Relazione Generale – Sezione V - Schede monografiche - BACINO DEL FIUME PESCARA" allegato alla D.G.R. n.° 363 del 24/04/08 "Approvazione del Quadro Conoscitivo del Piano di Tutela delle Acque, in corso di redazione ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i.", nel bacino idrografico del Fiume Pescara si rilevano acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, ma tuttavia in tratti ben distanti dall'area di interesse.</p> <p>Infatti, così come si evince dalla carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi allegata al Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo nel sito indagato non sono presenti campi pozzi, sorgenti captate, gruppi sorgivi con sorgenti captate e gruppi sorgivi non captati</p>

Aree naturali protette, S.I.C. e Z.P.S.	L'area naturale protetta più prossima al sito di intervento risulta essere il sito d'Importanza Comunitaria Calanchi di Bucchianico (Ripe dello Spagnolo - SIC IT7140110), e comunque distante dall'area di progetto in linea d'aria circa 4,5 km in direzione sud est, mentre la Riserva Naturale Regionale Pineta Dannunziana, in Comune di Pescara (avente estensione pari a circa 53 ha), dista circa 14,5 km in direzione Nord Est.
Siti di importanza faunistica e Zone di ripopolamento e cattura	Per quanto riguarda l'area d'indagine non si evidenzia l'esistenza di siti di importanza o oasi di protezione faunistica, distanti non meno di 8-9 km dal complesso A&C. Tra le Zone di Ripopolamento e Cattura inserite nell'ambito territoriale di caccia "ATC Pescara", è indicata la ZRC "Loreto"; tale area è del tutto estranea al sito di pertinenza, essendo ubicata ad una distanza di oltre 12 km in linea d'aria in direzione O-NO. Per la provincia di Chieti la ZRC più prossima risulta essere la "Bucchianico-Roccamontepiano-Casalincontrada" posta comunque a circa 7,5 km in direzione sud-est.
Aree agricole ed alimentari protette	Per quanto attiene il Regolamento CE n. 834/2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91, la Regione Abruzzo, ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legislativo n. 220/95, ha aggiornato l'elenco degli Operatori nell'Agricoltura biologica al 31.12.2012 con Determinazione n.° DH27/190 del 19.09.2013, (BURA Ordinario n. 37 del 16.10.2013). Nell'area oggetto dell'intervento, così come nelle vicinanze delle aree di pertinenza del complesso impiantistico, non sono presenti operatori nel settore biologico. Sul territorio del Comune di Cepagatti, sono presenti tre operatori nel settore biologico così suddivisi: <ul style="list-style-type: none"> - n. 1 produttori esclusivo biologico in produzione vegetale, - n. 1 azienda mista in produzione vegetale, - n. 1 azienda in conversione. Le aziende non ricadono, ovviamente, nell'area oggetto dell'intervento, né nelle immediate vicinanze dell'impianto e pertanto non sono interessate dall'attività dell'impianto.
Viabilità	Per quanto concerne la viabilità, su scala ridotta, interessata dal traffico dei mezzi conferenti i materiali in impianto o in uscita da esso, è da evidenziare il fatto che il sito di ubicazione dell'impianto è davvero prossimo allo svincolo del RA-12 Chieti-Pescara, uscita Piceno Aprutina, distante solo 3,2 Km dall'area di intervento e facilmente raggiungibile dalla comoda viabilità rappresentata dalla strada della S.P. n. 84 Via della Bonifica; alla medesima distanza è ubicato lo svincolo Villareia - Chieti scalo, posto sempre sul RA-12 in prossimità dell'area industriale e commerciale del centro teatino.

A.3.4 Vincoli, Piani e Programmi specifici

PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI	<p>Con Legge Regionale n. 45 del 19/12/2007: "Norme per la gestione integrata dei rifiuti", la Regione Abruzzo ha approvato il Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGR), parte integrante e sostanziale della stessa. La legge, adottata con riferimento del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152, ha inteso preservare le risorse naturali e proteggere la salute umana e l'ambiente dagli effetti nocivi del ciclo di gestione dei rifiuti.</p> <p>Per quel che concerne l'intero comparto dei rifiuti speciali, il citato Piano stabilisce che esso sia sottoposto al processo di pianificazione regionale, ma in termini non prescrittivi, a differenza di quanto previsto per i rifiuti urbani. Alla regione compete, quindi, l'attività di pianificazione della gestione.</p> <p>In particolare, per i rifiuti speciali, il Piano Regionale non prevede "la tipologia e il complesso degli impianti", ma "il complesso delle attività e dei fabbisogni degli impianti". In altri termini, la pianificazione per i rifiuti speciali non individua singolarmente gli impianti necessari, ma definisce i criteri per soddisfare i fabbisogni,</p>
---	--

	<p>non essendo consentito definire vincoli territoriali ad una attività il cui onere ricade interamente sul produttore:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ le soluzioni organizzative ed impiantistiche devono mirare a garantire l'autonomia di smaltimento dei rifiuti prodotti a livello regionale; ○ la gestione dei rifiuti speciali può essere opportunamente organizzata sulla base di impianti, ivi comprese le discariche, realizzati anche come centri polifunzionali, nei quali possono essere previste più forme di trattamento; ○ le discariche devono costituire la fase finale del sistema di gestione dei rifiuti speciali, collocata a valle dei processi di trattamento, ove necessari, finalizzati a valorizzare le opportunità di recupero di materia e di energia dai rifiuti, a ridurre la loro pericolosità e a consentire una più corretta gestione delle discariche stesse. <p>Oltre alla piena compatibilità con la Pianificazione regionale in materia di rifiuti, vigente all'epoca del rilascio del Provvedimento di cui alla Determinazione DPC026/289, l'impianto risulta coerente anche con i principi ispiratori e gli obiettivi strategici della nuova Pianificazione, nella versione approvata con la Delibera del Consiglio Regionale 110/8 del 2/07/2018 - Adeguamento Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGR).</p>
PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI	<p>La Provincia di Pescara, sin dal 2005, si era dotata di un Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti, strumento attraverso il quale definire gli obiettivi e le modalità della gestione integrata e unitaria dei rifiuti secondo criteri di efficienza e sostenibilità.</p> <p>Successivamente, con Delibera di Consiglio Provinciale n.° 175 del 14.12.2011 è stato adottato il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti 2011/2015, che a seguito del procedimento partecipativo con i portatori di interessi, enti locali e pubbliche amministrazioni sovra-ordinate volto alla condivisione dei contenuti del Piano stesso, è stato definitivamente approvato con Determina Dirigenziale 2012-0003128 del 14.11.2012. Tale revisione del Piano è stata determinata principalmente dalla necessità di rivedere le strategie e gli obiettivi precedentemente indicati, in quanto la loro attuazione e perfezionamento sono stati per lo più disattesi.</p> <p>In sintesi, i principali obiettivi fissati dallo strumento di Piano, da perseguire mediante idonee azioni generali e specifiche sistematicamente descritte nella Relazione di piano, sono riconducibili ai seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione del prelievo di risorse e della produzione e pericolosità dei rifiuti, - Uso sostenibile delle risorse ambientali e aumento delle raccolte differenziate, - Incremento del riutilizzo e riciclaggio e miglioramento della qualità della raccolta differenziata, - Incremento del recupero di materia e diminuzione degli scarti da inviare a smaltimento. <p>È evidente che anche il Piano Provinciale centra la sua attenzione sul ciclo di gestione integrata dei rifiuti urbani, i quali rappresentano il primario oggetto delle politiche di pianificazione e programmazione ai vari livelli organizzativi; tuttavia, il PPGR contiene alcune indicazioni di massima relative alla gestione dei rifiuti speciali, che trovano piena coerenza con la proposta progettuale in argomento. In particolare, si sottolinea che tra gli obiettivi generali di Piano sono riportati alcuni indirizzi strategici decisamente convergenti con le finalità dell'intervento in argomento, ovvero</p> <ul style="list-style-type: none"> - la promozione della massima diffusione delle tecnologie di recupero e riciclo, - la realizzazione di un'adeguata rete di impianti, - il rispetto del principio di prossimità, al fine di favorire la riduzione della movimentazione dei rifiuti speciali.

A.4. Autorizzazioni, certificazioni, procedure

A.4.1 Autorizzazioni ambientali vigenti

Settore interessato	Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI	REGIONE ABRUZZO	Determinazione DPC026/90 del 02.04.2021	02.04.2033 ⁷	L. R. n. 45/2007, art.45; D.L.vo n. 152/2006, Art. 208

Autorizzazioni ambientali vigenti: fornire un elenco delle autorizzazioni ambientali vigenti possedute dall'azienda che saranno sostituite dall'AIA, ai sensi dell'Allegato IX del D.Lgs. 152/06 "Elenco delle autorizzazioni ambientali già in atto, da considerare sostituite dalla autorizzazione integrata ambientale".

A.4.2 Certificazioni

ISO 14001:2015	n. 25578	del 19.05.2022 (scadenza 29.06.2024)
ISO 9001:2015	n. 20626	del 29.03.2023 (scadenza 03.04.2026)
OHSAS 18001	n.	del
ISO 50001	n.	del
EMAS	n.	del
Certificazione energetica	n.	del
(Altro)	n.	del

A.4.3 D. Lgs. 105/2015 Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

L'azienda è sottoposta agli adempimenti previsti dal D. Lgs. 105/2015		NO
Se SI' compilare la tabella D.3		

A.4.4 Relazione di riferimento - D. Lgs. 152/06 art. 29 sexies comma 9 – quinquies

L'azienda è sottoposta all'obbligo della presentazione della relazione di riferimento?		NO (solo verifica di assoggettabilità)
Se SI' compilare la Sezione N		

⁷ L'A.I.A. vigente ha una durata, come indicato all'art. 3, comma 1 della determinazione, di anni 12 dalla data di emissione del provvedimento.

A.4.5 Procedimenti ambientali					
Estremi atto amministrativo	Ente Competente	Data Rilascio	Data Scadenza	Norme di riferimento	Oggetto
Giudizio CCR-VIA n.° 3259	REGIONE ABRUZZO Servizio Beni Ambientali, Aree protette e Valutazioni Ambientali	15.10.2020		Verifica di assoggettabilità art. 20 D.L.vo 152/2006	Modifiche al deposito per rifiuti non pericolosi e pericolosi provenienti da servizi di micro-raccolta differenziata
Giudizio CCR-VIA n.° 3806	REGIONE ABRUZZO Servizio Beni Ambientali, Aree protette e Valutazioni Ambientali	22.12.2022		Verifica di assoggettabilità art. 20 D.L.vo 152/2006	VERIFICA PRELIMINARE per la VARIANTE dell'AIA n. DPC026/90 del 02.04.2021 - Deposito per rifiuti non pericolosi e pericolosi provenienti da servizi di micro-raccolta differenziata – Loc. Vallemare - Cepagatti (PE) (RINVIO A V.A.)
Se l'impianto è sottoposto a VIA/VA allegare le prescrizioni del giudizio e le modalità di attuazione delle prescrizioni con le relative tempistiche e monitoraggi previsti					

A.4.6 Bonifiche		
Nel sito dove è ubicata l'installazione:		
Vi sono aree bonificate ai sensi del D. Lgs. 156/06 Parte IV Titolo V		NO
È in corso una bonifica ai sensi del D. Lgs 156/06 Parte IV Titolo V		NO
Si sta per avviare una bonifica ai sensi del D. Lgs 156/06 Parte IV Titolo V		NO

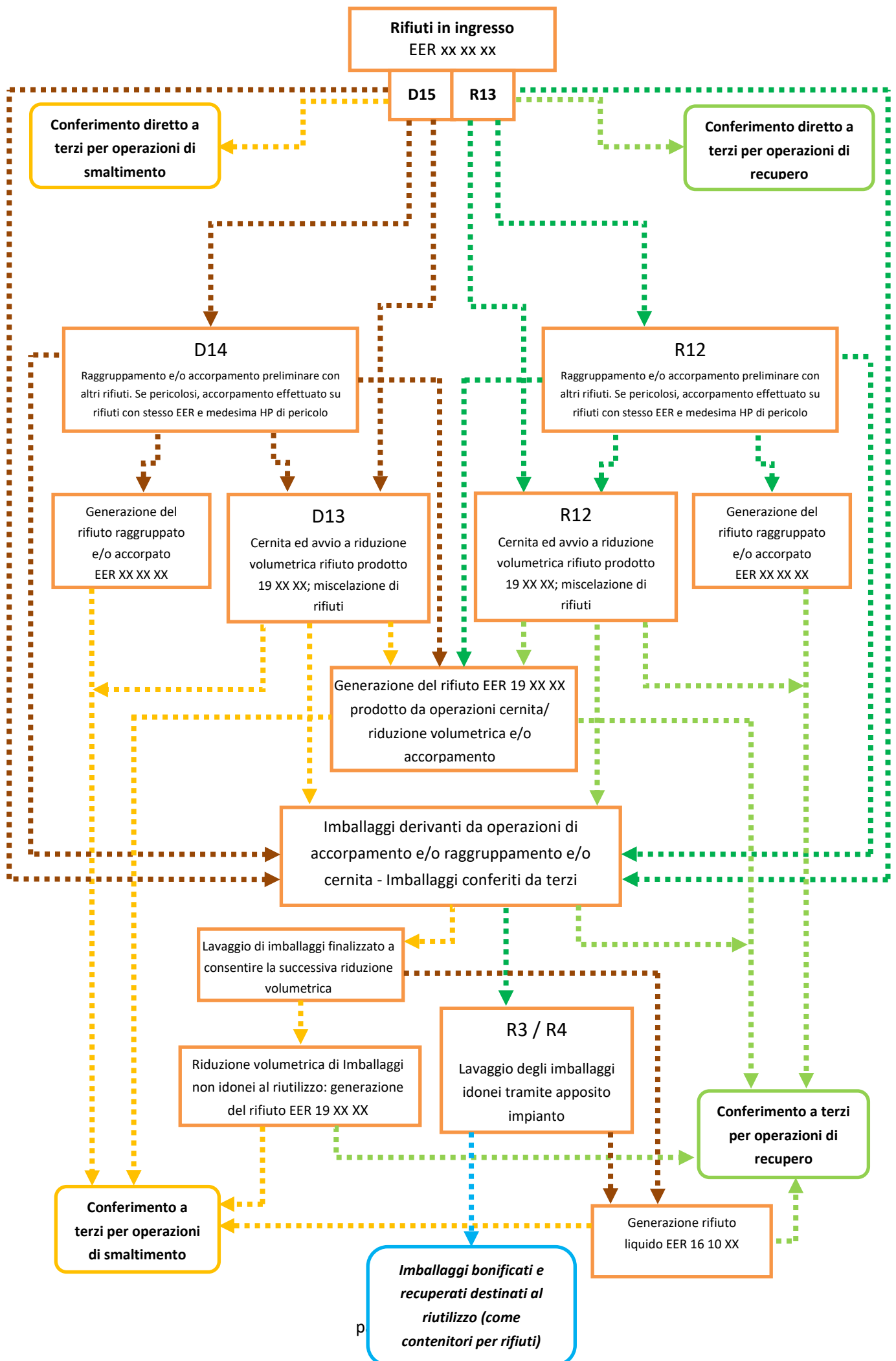
Allegati alla SEZIONE A	
Estratto topografico in scala 1:10.000 evidenziando l'area interessata dall'installazione. L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.	A.1 Estratto topografico (già agli atti)
Stralcio PRG in scala 1:2.000 evidenziando l'area interessata dall'installazione. L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.	A.2 Stralcio PRG (già agli atti)
Stralcio mappa catastale l'area interessata dall'installazione. L'allegato deve essere timbrato e firmato da soggetto abilitato.	A.3 Estratto catastale (già agli atti)
Relazione geologica ed idrogeologica del sito interessato dall'installazione, redatta, timbrata e firmata da un tecnico abilitato da redigere secondo le indicazioni delle Linee Guida dell'ARTA.	A.4 Relazione geologica ed idrogeologica (già agli atti)
Nel caso ci sia stata una risposta affermativa in merito ai quesiti di cui alla tabella A.4.6, l'allegato deve includere indicazioni circa l'avvenuta approvazione del progetto di bonifica e dello stato di avanzamento (iter procedurale) dei lavori, compreso l'atto di avvio del procedimento. In caso di risposta negativa l'allegato deve comunque includere le analisi del terreno e delle acque di falda corredate da una relazione tecnica che attestino lo stato del sito.	A.5 Relazione sullo stato del sito (già agli atti)

Eventuali prescrizioni VIA/VA	A.6 Giudizio CCR-VIA n.° 3259 del 15.10.2020 Giudizio CCR-VIA n.° 3806 del 22.12.2022
Relazione inquadramento urbanistico e territoriale	A.7 (cfr. Allegato B.3, Cap. 2 – Edizione 2023)
Esiti procedura di screening ai sensi del DM 95/19	A.8 Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento – Edizione 2023
Autorizzazione vigente	A.9 Determinazione DPC026/90 del 02.04.2021
Altro	A.10 Elenco rifiuti ammissibili nella nuova configurazione – Edizione 2023
	A.11 Certificazioni aggiornate

SEZIONE B: DESCRIZIONE E ANALISI DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

B.1. Schemi a blocchi

Lo schema a blocchi proposto nell'Allegato B.2 – Flow-sheet dei processi di lavorazione – Edizione 2023, a cui si rimanda per gli approfondimenti, rappresenta la schematizzazione delle attività di gestione dei rifiuti, differenziate per ciascuna fase di lavorazione.



B.2. Diagramma di Flusso

Le principali fasi dell'attività dell'impianto nell'assetto ipotizzato con la richiesta di AIA possono essere così sintetizzate:

- **Gestione dei conferimenti**, mediante controlli sulla documentazione e sui rifiuti, ispezioni visive, eventuali analisi dei rifiuti, pesatura, emissione di ricevute di conferimento;
- **Regolamentazione del traffico in arrivo**, mediante assegnazione di itinerari obbligatori, di orari prestabiliti di conferimento, di requisiti tecnici per gli automezzi, indicazione delle aree di scarico (per i conferimenti operati da terzi, che costituiranno comunque una percentuale marginale);
- **Invio dei rifiuti alla specifica sezione dell'impianto** dove sono effettuate le relative pre-lavorazioni o il recupero degli imballaggi;
- **Controllo qualità** dei materiali in uscita dai processi di pre-trattamento, ove effettuati;
- **Stoccaggio in seguito al pre-trattamento nelle aree dedicate**, ad eccezione dei codici per i quali è prevista la sola fase di deposito;
- **Movimentazione dei materiali** attraverso i mezzi presenti (pala caricatrice o caricatore semovente, muletti, carrelli elevatori, ecc...); i materiali si presentano sotto varie forme a seconda della tipologia (ad esempio, fusti, cubitainer, big-bags, scarrabili contenenti anche materiali non legati, ecc...) e sono caricati sugli automezzi per il trasporto alla specifica destinazione;
- **Pesatura**, predisposizione della documentazione di trasporto ed avvio alle operazioni di recupero/smaltimento finale.
- **Gestione tecnica**, mediante interventi periodici e programmati di manutenzione, monitoraggio ambientale di aria, acque sotterranee, scarichi idrici, rumore, in modo da conservare nel tempo standard ambientali e di processo qualitativamente elevati;
- **Gestione amministrativa**, mediante tenuta di registri di carico e scarico, comunicazioni periodiche, registrazione controlli ed archiviazione documentale.

Le caratteristiche generali del complesso, per quanto concerne le infrastrutture civili e le reti tecnologiche e di servizio, non subiranno sostanziali variazioni rispetto all'attuale configurazione autorizzata; le modifiche che saranno introdotte con l'AIA riguardano l'organizzazione delle fasi di lavorazione e di alcune aree di stoccaggio e/o scarico rifiuti e l'introduzione di dispositivi/apparecchiature elettromeccaniche, come meglio indicato nell'Allegato B.3 – Edizione 2023.

Per quanto concerne gli impianti e le attrezzature accessorie che sono presenti o saranno inserite nello stabilimento si riporta nel seguito l'elenco della dotazione impiantistica prevista, con indicazione degli elementi di nuova introduzione (contrassegnati dalla sigla NI):

- Parcheggio esterno,
- Palazzina uffici e servizi,

- N.2 sistemi di pesatura (pesa a ponte per automezzi e bilici e piattaforma di pesatura per colli, fusti e piccoli contenitori)
- Tettoie di stoccaggio rifiuti esistenti,
- Tettoie di stoccaggio rifiuti in corso di introduzione (come da prescrizioni ARTA di cui all'art. 6 a pag. 14 della Det. N°DPC026/90 del 02.04.2021),
- Area scarico rifiuti (NI),
- Parco serbatoi,
- Dispositivo per controllo radiometrico,
- Sistema di aspirazione ed abbattimento emissioni
- Sistema di raccolta e gestione acque di prima pioggia,
- Piezometri di controllo,
- Viabilità interna e piazzali interamente impermeabilizzati,
- Recinzione e cancelli di ingresso,
- Trituratore lento per rifiuti,
- Granulatore (NI),
- Pressa verticale (NI),
- Impianto di lavaggio imballaggi plastici e metallici,
- Impianto elettrico e di messa a terra,
- Impianto di illuminazione esterna,
- Impianto e sistemi antincendio,
- Impianto di videosorveglianza, comprensivo di videocamera termica
- Schermatura a verde perimetrale.

B.3 Descrizione del ciclo produttivo

B. 3.1. Tipologia, classificazione e codifica dei rifiuti ammissibili

I rifiuti in ingresso all'impianto provengono già allo stato attuale, da attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio, nonché da raccolte differenziate di R.S.U.

I materiali conferibili in ingresso all'insediamento, anche nella futura configurazione, saranno rifiuti urbani e rifiuti speciali, provenienti da micro-raccolta e media raccolta. Con riferimento alla classificazione per macrocategorie, le tipologie di materiale possono provenire da molteplici settori produttivi, interessando in particolare taluni dei CER ricompresi tra:

- Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, agricoltura, orticoltura, caccia e pesca e preparazione alimenti, rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce (famiglie 01, 02 e 04);
- rifiuti dell'industria dei processi chimici inorganici ed organici, della plastica, della produzione di vernici e inchiostro, prodotti da processi termici, rifiuti dell'industria fotografica e dalla lavorazione superficiale di metalli e plastica (famiglie 06, 07, 08, 09, 10, 11 e 12);
- Oli esauriti e residui di combustibili liquidi (famiglia 13);
- Solventi organici, refrigeranti, e propellenti di scarto (famiglia 14);
- rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti, ecc... (famiglia 15);
- rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco (famiglia 16);
- rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (famiglia 17);
- rifiuti prodotti dal settore sanitario (famiglia 18);
- rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti (famiglia 19);
- rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata (famiglia 20).

L'elenco dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, con indicazione delle operazioni di recupero/smaltimento a ciascun rifiuto associate e delle relative zone di stoccaggio, è riportato nell'Allegato A.10 – Edizione 2023 - Elenco rifiuti ammissibili nella nuova configurazione.

B.3.2. Individuazione delle aree di lavorazione

Nell'Allegato B.1 – Edizione 2023 - Planimetria generale nella nuova configurazione impiantistica, si riporta una planimetria dell'organizzazione del complesso impiantistico della A&C. S.r.l. con indicazione delle diverse zone operative presenti nel futuro assetto, con evidenza delle aree destinate ai vari stoccaggi, compresi quelli di nuova introduzione.

In tale elaborato le diverse aree funzionali sono identificate con campiture cromatiche e sigle, ed individuano le zone principali ove verranno gestiti i rifiuti in ingresso ed in uscita.

Le aree di lavorazione interne al complesso impiantistico, alla luce delle attività previste sono le seguenti:

- Aree uffici, attività amministrative e di servizio
- Area accettazione e pesatura

- Aree di carico/scarico rifiuti pericolosi e non pericolosi (comprehensive di una nuova area di scarico)
- Area attività di deposito rifiuti liquidi
- Aree attività di deposito rifiuti pericolosi e non pericolosi solidi o fangosi
- Area triturazione rifiuti pericolosi e non pericolosi (comprensiva di granulatore, di nuova introduzione)
- Area compattazione rifiuti non pericolosi (nuova introduzione)
- Area lavaggio contenitori rifiuti recuperabili
- Aree deposito rifiuti prodotti dalle attività R12, D13, D14, R3, R4

Nell'area di accettazione e pesatura, previa verifica documentale e visiva del rifiuto in ingresso, viene indicata al conducente del mezzo l'area in cui depositare il materiale; in caso di presenza di materiale non ammissibile, per non conformità documentale o per incompatibilità col provvedimento autorizzativo, esso verrà inviato nell'apposita Area Non Conformi (Area NC), prima di essere ri-avviato al mittente.

Tra le modifiche oggetto di variante dell'AIA vigente si annovera la realizzazione di una nuova area di scarico dei rifiuti in ingresso, indicata con l'identificativo 14 nella planimetria B.1, la quale sarà ubicata in adiacenza all'area di stoccaggio Tb0 e delimitata da pannelli divisorii (tipo New Jersey) in cls armato e vibrato, dotati di copertura di tipo copri/scopri su binario.

Le altre modifiche riguardano l'introduzione di un granulatore e di una pressa verticale la cui ubicazione e caratteristiche tecniche sono descritte più avanti.

Le aree di stoccaggio esterne, anch'esse individuate puntualmente in planimetria, sono destinate ad accogliere i rifiuti che, stoccati in container chiusi a tenuta, su pallets o in box scarrabili, possono essere depositati all'aperto senza rischi di compromissione della qualità del materiale stesso, né pericoli di rilasci o contaminazioni ambientali (cfr. Allegato B.1.).

Al di sotto delle tettoie in carpenteria metallica, in settori anch'essi definiti, con opportuna separazione tra pericolosi e non pericolosi, sono alloggiati i rifiuti pericolosi e non pericolosi per i quali è preferibile uno stoccaggio al coperto o al chiuso (a titolo esemplificativo i RAEE, per i quali è necessario assicurare lo stoccaggio in ambiente riparato in accordo con quanto stabilito dalla normativa vigente per tali tipologie, come ad esempio il D.L.vo 49/2014, ed altri rifiuti, quali ad esempio batterie ed accumulatori).

Per quanto riguarda le aree di stoccaggio denominate Ec1, Ec1bis, Ec5, le stesse saranno dotate di copertura removibile telonata, come da prescrizioni dell'ARTA ABRUZZO di cui all'art. 6, pag. 14 del provvedimento autorizzativo vigente (Det. n° DPC026/90 del 02.04.2021), mentre l'area Ec4 sarà attrezzata con container chiusi a tenuta, dotati di bacino di contenimento interno.

Riguardo, infine, ai rifiuti di natura liquida, gli stessi verranno stoccati nel "parco serbatoi", costituito da n°6 serbatoi fuori terra a doppia camera, descritti successivamente al paragrafo 3.3.3, posti su una porzione di piazzale ed attualmente non ancora installati.

3.3. Operazioni di gestione rifiuti

L'insieme delle operazioni eseguite presso il complesso impiantistico in esame, preparatorie al recupero dei rifiuti vero e proprio che sarà, in massima parte, effettuato presso altri impianti esterni specificatamente autorizzati, è il seguente:

- *Stoccaggio*
- *Ricondizionamento, raggruppamento e accorpamento*
- *Eventuale cernita e separazione fasi*
- *Miscelazione*
 - *Miscelazione non in deroga*
 - *Miscelazione in deroga (nuova introduzione)*
- *Riduzione volumetrica*
- *Granulazione (nuova introduzione)*
- *Compattazione (nuova introduzione)*
- *Lavaggio di imballaggi finalizzato al recupero di materia ed al loro riutilizzo (RIUSO)*

3.4. Quantitativi annui ed istantanei

I quantitativi istantanei di rifiuti pericolosi e non pericolosi ammissibili all'impianto, già assentiti col provvedimento di AIA vigente (DPC026/90 del 02/04/2021) sono sintetizzati nella tabella che segue.

AREA DI STOCCAGGIO		MACROCATEGORIE DI RIFIUTI	CAPACITÀ Istantanea (MG)		MODALITÀ DI STOCCAGGIO
			NP	P	
Tettoia box	Tb0	Oli e grassi commestibili (EER 200125)	6	-	Serbatoio monodedicato con bacino di contenimento; fusti
	Tb1	Batterie e accumulatori, RAEE, Rifiuti chimici e medicinali, Rifiuti solidi recuperabili	-	14	Contenitori e box, fusti, taniche Big bags, cassa
	Tb2	Rifiuti solidi recuperabili, Inerti da costruzione e demolizione, Altri rifiuti	-	20	Contenitori e box, taniche e fusti, Big bags Cisternette
	Tb3	Fanghi pericolosi	-	20	Cisternette, fusti Big bags
	Tb4	Solventi e vernici	-	18	Cubi, fusti e taniche, cisternette
	Tb5	Oli ed emulsioni e soluzioni acquose	-	18	Cubi, fusti e taniche, cisternette
	Tb6	Batterie e accumulatori, Tessili, Rifiuti chimici e medicinali, Altri rifiuti, RAEE, Rifiuti metallici, Rifiuti solidi recuperabili, Inerti da costruzione e demolizione	30	-	Contenitori e box, fusti taniche, big bags, cisternette, cassa
	Tb7	Inchiostri e vernici, Fanghi non pericolosi Soluzioni acquose	30	-	Contenitori e box, fusti taniche, big bags, cisternette
Aree Esterne	Ec1	Rifiuti solidi recuperabili, Inerti da costruzione e demolizione, Batterie e accumulatori, Altri rifiuti	-	40	Container chiusi a tenuta Contenitori e box, fusti taniche, big bags
	Ec1bis	Rifiuti solidi recuperabili, Inerti da costruzione e demolizione, Altri rifiuti	-		Contenitori e box, fusti taniche, big bags

AREA DI STOCCAGGIO	MACROCATEGORIE DI RIFIUTI	CAPACITÀ Istantanea (Mg)		MODALITÀ DI STOCCAGGIO	
		NP	P		
	Ec2	Rifiuti solidi recuperabili, Inerti da costruzione e demolizione	50	-	Container
	Ec3	Rifiuti metallici, Tessili, Altri rifiuti	60	-	Container
	Ec4	Fanghi non pericolosi Inchiostri e vernici Soluzioni acquose	44	-	Container chiusi a tenuta
	Ec5	Fanghi pericolosi, Oli ed emulsioni e soluzioni acquose, Altri rifiuti	-	50	Container chiusi a tenuta
PARCO SERBATOI	S1	Soluzioni acquose (080120 – 080416 – 110112 – 110114 – 161002- 190203)	10	-	Serbatoio dedicato a doppia camera
	S2	Soluzioni acquose (080120 – 080416 – 110112 – 110114 – 161002 – 190203)	10	-	Serbatoio dedicato a doppia camera
	S3	Soluzioni acquose (080120 – 080416 – 110112 – 110114 – 161002 - 190203)	10	-	Serbatoio dedicato a doppia camera
	S4	Oli ed emulsioni (120109* – 120108* – 130104* – 130105* – 130802*)	-	10	Serbatoio dedicato a doppia camera
	S5	Oli ed emulsioni (120109* – 120108* – 130104* – 130105* – 130802*)	-	10	Serbatoio dedicato a doppia camera
	S6	Soluzioni acquose (080119* – 110111* – 110113* – 120301* – 161001*)	-	10	Serbatoio dedicato a doppia camera
TOTALE CAPACITÀ Istantanea			250	210	

Tab. 1. Capacità di stoccaggio istantanea delle singole aree e complessiva per attività di gestione dei rifiuti pericolosi e non (cfr. Allegato B.1.)

Nella tabella seguente si rammenta, invece, il quadro riassuntivo delle potenzialità autorizzate del complesso impiantistico, riferite ai diversi rifiuti ammissibili:

RIFIUTI AMMISSIBILI	DESCRIZIONE SINTETICA ATTIVITÀ	OPERAZIONE DI RECUPERO / SMALTIMENTO	POTENZIALITÀ ANNUA (Mg)	STOCCAGGIO MASSIMO Istantaneo (Mg)
Allegato A.10 Edizione 2023	Deposito preliminare, messa in riserva, ove possibile sconfezionamento / riconfezionamento, accorpamento, miscelazione, eventuale cernita e triturazione, granulazione, recupero imballaggi	D13 – D14 – D15 - R12 – R13 – R3 – R4	6.000	460

Tab. 2. Potenzialità autorizzata del complesso impiantistico